



In un mondo in cui la parola solidarietà viene spesso dimenticata nella quotidianità, in un mondo in cui le diseguaglianze crescono insieme alle ingiustizie, in un mondo in cui ci sono meno ricchi sempre più ricchi e molti più poveri, l'Emporio della Solidarietà ci indica la strada da seguire.

Nato dieci anni fa con la sfida di attivare un servizio specifico per le "nuove povertà" che stavano aggredendo le fasce medie della popolazione, l'Emporio è una realtà ormai consolidata, un faro acceso sull'indifferenza, un modello virtuoso che opera con sguardo lungimirante nell'ambito del welfare territoriale. I numeri contenuti nel Bilancio sociale annuale, con le iniziative descritte e le storie di vita vera raccontate, ci mostrano con chiarezza quanto lavoro, quanto impegno, quanta fatica ci sono stati ogni giorno, per 365 giorni, per raggiungere le finalità etiche e sociali alla base di tutto: essere accanto agli ultimi, sostenere uomini e donne, giovani e anziani fragili, nuclei familiari italiani e stranieri in difficoltà. I dati nazionali e internazionali lo dicono: la platea dei poveri si allarga. La pandemia da Covid19 ha aumentato il disagio sociale e le criticità economiche.

Ci sono lavoratori che non hanno più una occupazione, o sono precari, nuclei familiari monoreddito che non riescono a sostenere bisogni primari. L'Emporio della Solidarietà intercetta e risponde concretamente, anche in modo innovativo attraverso le nuove tecnologie, ai bisogni di questa platea della "porta accanto".

E lo fa in modo straordinario, con i suoi volontari, attraverso la presa in carico globale delle persone, a cui viene offerto non solo il supporto alimentare ma anche il sostegno psicologico, relazionale, sanitario e lavorativo. Lo fa, a proposito della raccolta e distribuzione delle derrate alimentari, puntando sul nodo centrale per il nostro futuro: la sostenibilità. L'Emporio fa parte della Rete solidale dei soggetti socialmente responsabili nella lotta allo spreco alimentare, dal 2020, e la cui Cabina di regia ha sede presso la Provincia di Lecce. Insieme alle altre istituzioni, le parti sociali e le associazioni di volontariato, stiamo lavorando "gomito a gomito" per fronteggiare il fenomeno degli sprechi, sostenere la lotta contro la povertà e l'esclusione sociale con la raccolta e la redistribuzione dei generi alimentari, anche non idonei alla commercializzazione, ma commestibili, o dei pasti non serviti dagli esercizi di ristorazione e dalle eccedenze alimentari invendute dalla grande distribuzione, dei prodotti farmaceutici, etc. Perché? Perché non è più accettabile che tanto cibo venga sprecato e non possa essere utilizzato come risorsa per chi invece ne ha bisogno. Insieme stiamo provando a scrivere una nuova pagina di solidarietà e inclusività per la nostra comunità, nella quale l'Emporio continua ad avere un insostituibile ruolo di primo piano.

Stefano Minerva
Presidente della Provincia di Lecce